

Diritti in gioco

**La Carta dei diritti universali del lavoro
si fa largo nello Sport**



**Oltre un milione di donne e uomini
lavorano nello sport, senza tutele e senza diritti.**

**Sabato 27 maggio
ore 11,00**

**Camera del Lavoro di Rimini
Salone Adriano Polverelli
Via Caduti di Marzabotto, 30**

Manifestazione Nazionale

**le proposte della CGIL
sui diritti di chi lavora nello sport**

Sono invitati a partecipare: i parlamentari, gli assessori allo sport, atleti e tecnici, tutti gli operatori del mondo sportivo, i rappresentanti delle federazioni sportive, le associazioni, i rappresentanti delle società e degli enti sportivi, i laureati e gli studenti universitari delle facoltà di scienze motorie.

Programma della Manifestazione

Sui diritti dei lavoratori dello sport ne parliamo con:

Cesare Damiano

presidente commissione lavoro della Camera

Valentina Vezzali

Deputato e campionessa olimpionica

Umberto Calcagno

vice presidente Associazione Italiana Calciatori

Luca Stevanato

presidente Associazione Sport Confederati

Claudio Treves

segretario generale NIDL

Massimo Cestaro

segretario generale SLC

Saluto

di Graziano Urbinati

segretario generale della CGIL di Rimini

Interverranno

Fabio Appetiti

resp. relazioni istituzionali AIC

Stefano Landi

Pres. istitututo di ricerca SL&A

Giovanni Paglia

parlamentare sinistra italiana

Giovanni Paruto

docente di Scienze motorie UNIBO

Marco Brighi

atleta dilettante

Monti Davide

segr. Nazionale federazione squash

Conclude

Vincenzo Colla

segretario Nazionale della CGIL

Diritti è la parola che caratterizza questa manifestazione.

A chi vive lo sport, a chi pratica lo sport, a chi organizza lo sport e per chi lavora nello sport, il nostro obiettivo è di ottenere nuovi diritti.

Lo Sport svolge compiti essenziali per la vita sociale delle persone e milioni di cittadini del nostro paese, quasi 15 milioni (dati del CONI), sono praticanti assidui di una delle diverse discipline sportive. Non solo svolge il ruolo sociale, da tutti considerato fondamentale per il benessere psicofisico, ma investe anche un grande interesse economico creando 1,7% di prodotto interno lordo, e se consideriamo l'indotto ci avviciniamo al 4% di PIL nazionale.

Dietro tutto questo ci sono migliaia di persone, donne e uomini, in gran parte giovani e con buona scolarità, che a vario titolo e con diversi compiti ruoli e funzioni, lavorano per permettere la pratica sportiva svolta ai diversi livelli di competizione, o per i più svariati motivi di benessere e di soddisfazione personale.

Sono i lavoratori invisibili dello sport ed è a loro che con la nostra azione chiediamo di riconoscere diritti e tutele.